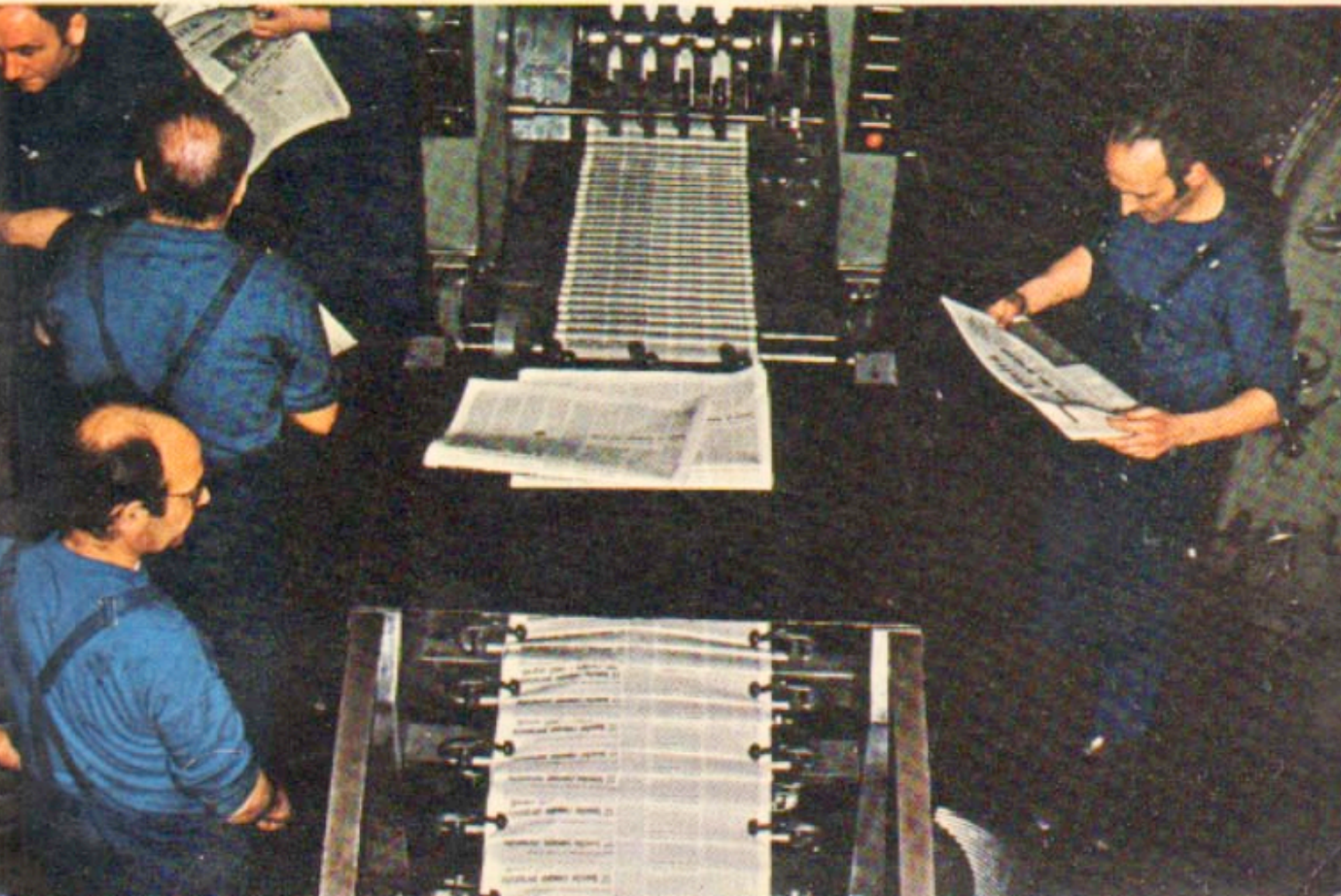
le notizie del giorno

a cura del gruppo redazionale
"io e gli altri"
testo di
fernando rotondo
foto di
eugenio quaino
edito da angelo ghiron

per leggere □ per fare



Il Servizio Fotografico è stato realizzato
presso "L'UNITA'" di Milano

le notizie del giorno

a cura del gruppo redazionale
"io e gli altri"

marcella bacigalupi
giorgio bini
claudio costantini
piero fossati

testo di
fernando rotondo

foto di
eugenio quaino

realizzazione grafica di
patrizia loss

edito da angelo ghiron
via jacopo ruffini 9/4 - genova

Ogni giorno milioni di persone comprano un quotidiano per sapere che cosa è successo nel mondo nelle ultime 24 ore.
Il giornale viene sfogliato rapidamente; ciascuno legge gli articoli che più gli interessano e poi il giornale viene messo da parte.
Raramente si pensa che quei fogli di carta stampata sono il prodotto del lavoro di centinaia di persone.

Vediamo come nasce un giornale.

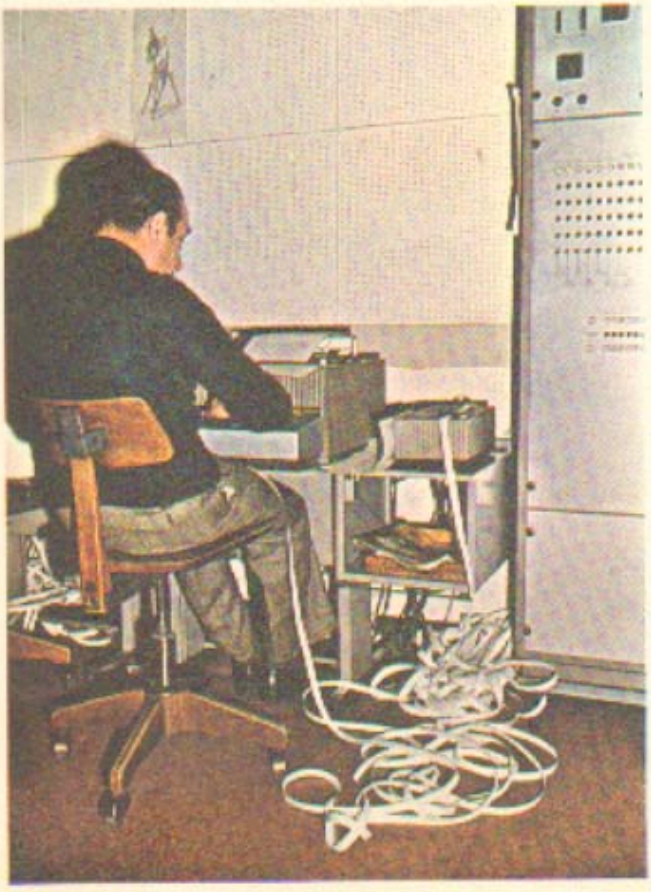
Come giungono le notizie al giornale?

Ogni giornale ha propri corrispondenti e inviati che telefonano alla redazione le notizie che hanno raccolto durante il giorno.

In redazione le notizie sono ricevute da impiegati che provvedono a registrarle con il magnetofono.

Altri impiegati provvedono a trascrivere a macchina i nastri.

Le notizie vengono fornite anche da apposite agenzie giornalistiche che non stampano giornali ma che vendono ai giornali le notizie raccolte attraverso una fitta rete di corrispondenti.
In Italia la principale agenzia giornalistica è l'ANSA.



Le notizie possono arrivare alla redazione anche per telescrivente. Questa è una specie di macchina telegrafica che trasmette testi scritti.

I giornali non sono fatti solo di parole.
Le fotografie spesso presentano un avvenimento con maggiore efficacia e fedeltà di un lungo articolo.
Le foto sono fornite dai fotografi del giornale o sono acquistate presso agenzie fotografiche.
In ogni redazione esiste un archivio contenente migliaia di foto che possono servire all'occasione per illustrare articoli o servizi.

Le foto vengono trasmesse alla redazione in brevissimo tempo anche da luoghi lontani grazie ad una macchina che funziona come una telescrivente.
Sono le cosiddette telefoto.

Il giornale di solito è completato da pagine che offrono ai lettori informazioni sugli spettacoli teatrali e cinematografici, televisivi e radiofonici, e sui luoghi di divertimento, ristoranti, sale da ballo, ecc.
Vi sono infine pagine con rubriche che si occupano della posta dei lettori, dei giochi o dei fumetti, della piccola pubblicità, ecc.

Ci sono due tipi di giornali, quelli che appartengono ad un partito o ad un gruppo politico, e quelli cosiddetti d'informazione.
I primi esprimono gli interessi ed i punti di vista dei loro partiti.
L'"Avanti" e l'"Unità" sono gli antichi giornali del movimento operaio.
I giornali d'informazione si dicono politicamente indipendenti, ma non lo sono.

Tutti i giornali danno notizie politiche e anche di cronaca, sport ecc.

IL SECOLO XIX

molinari

A colloquio con Didò della CGIL

Perché i sindacati non vogliono un patto all'inglese

Menna freccia d'oro

Una catena di pagamenti

Settembre portafoglio al verde

Per la pasta, ambiguo trilemma

Lotta all'inflazione

Delitto ad Albenga

Fanno eccezione in Italia "Il Manifesto" e "Lotta Continua" che hanno solo notizie e commenti politici.
Come si può vedere, mentre nella pagina del Manifesto sono riportate solo notizie politiche, nella pagina del "Secolo XIX" ci sono anche notizie di cronaca e di sport.

Le pagine dei due giornali messe a confronto sono dello stesso giorno.

EDIZIONE TELETRASMESSA

quotidiano comunista

sabato 7 settembre 1974 • 150 lire

il manifesto

L'attività del governo è in fervida ripresa: la polizia di Taviani scatenata contro i senza casa. Nessuno sa dove si fermerà il prezzo della pasta

ROMA

Con 20 camion e 50 jeep la polizia torna all'assalto delle case occupate a S. Basilio

CON TUTTI GLI SFRUTTATI

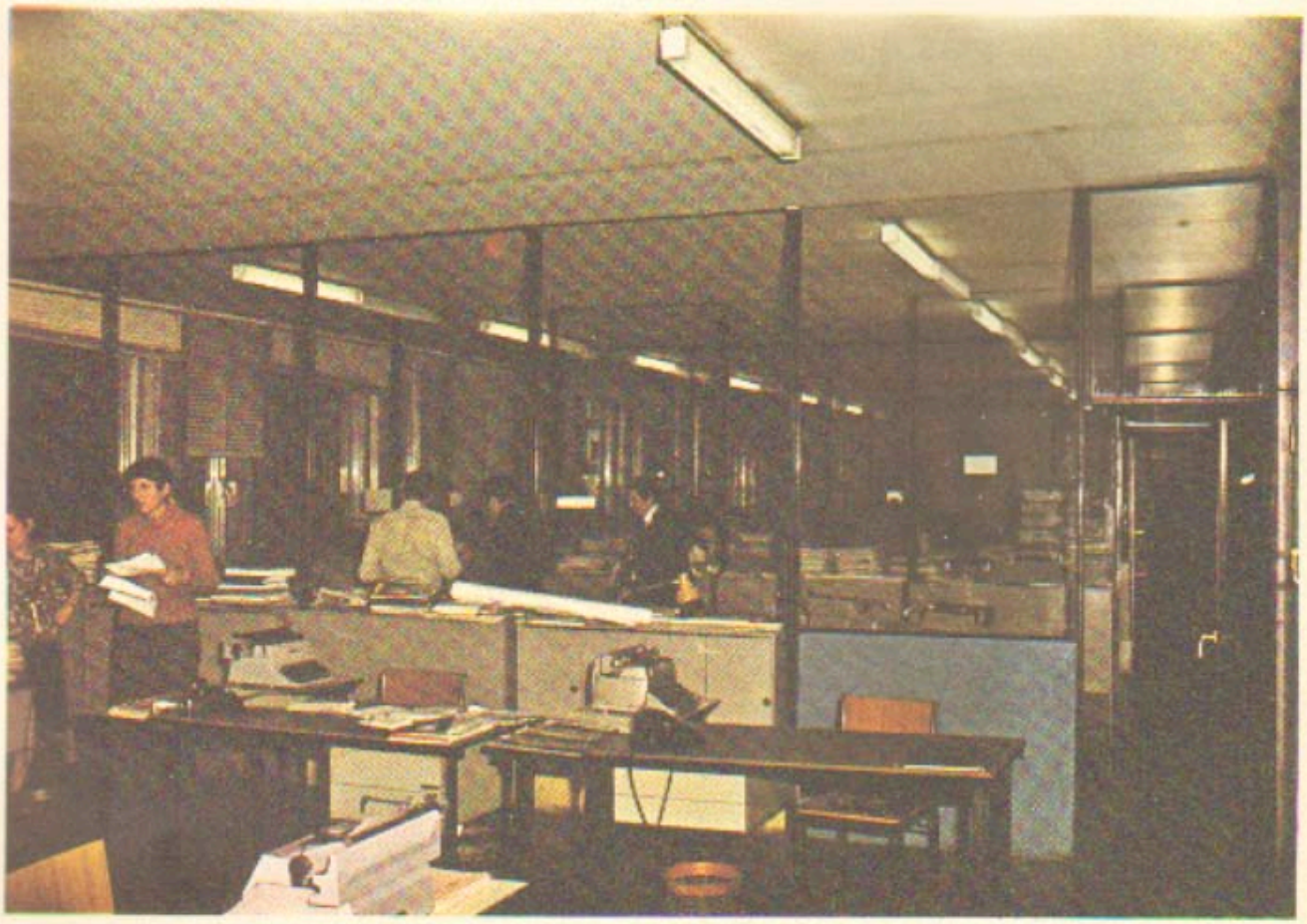
PREZZI

Ai pastai non bastano le 460 lire al chilo. Nel caos crescono tutti i prezzi, non si sa nemmeno di quanto

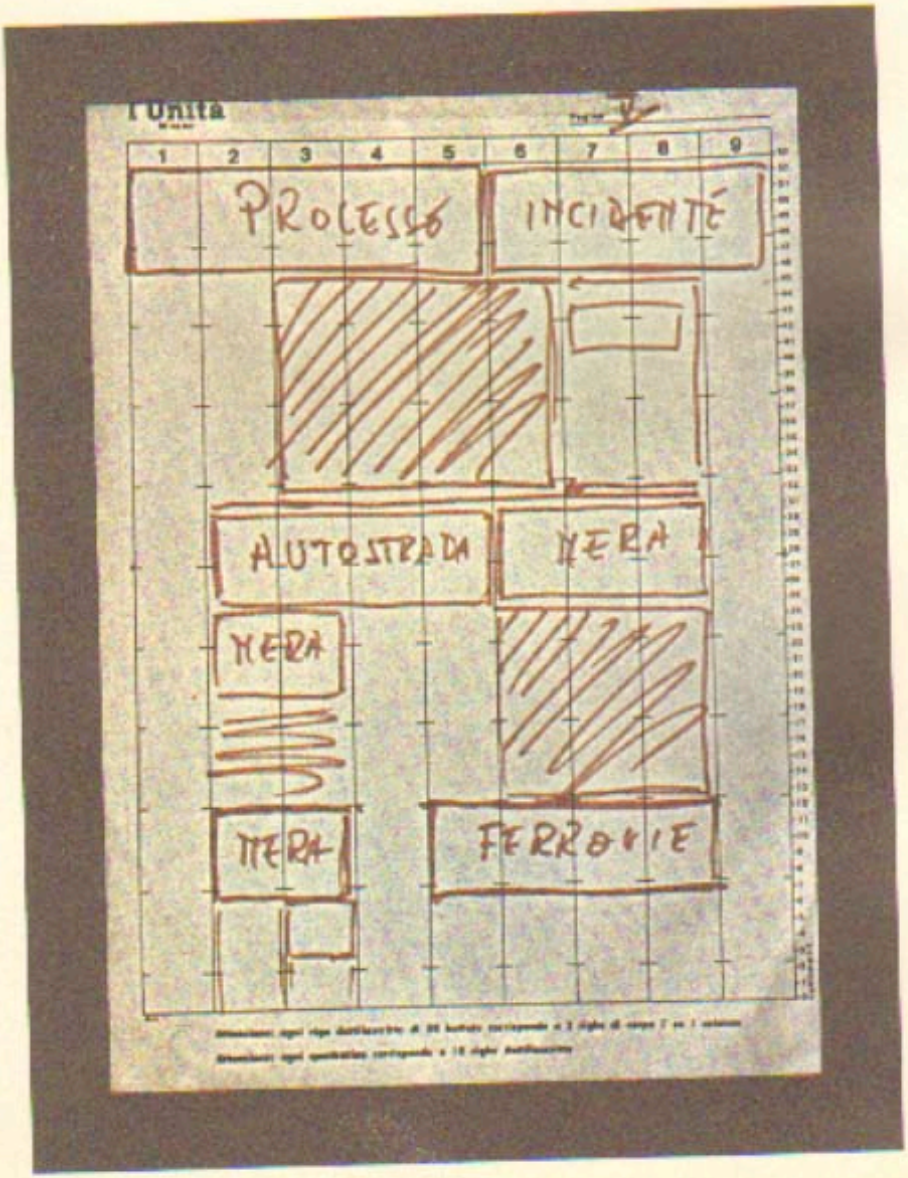
Il nuovo organo dirigente si riunisce oggi a Roma

In un giornale chi comanda è il direttore.
Egli è stato scelto dai proprietari del giornale e segue le loro direttive. Nei confronti della redazione ha pieni poteri: sceglie, accetta o respinge collaboratori e redattori.
Il direttore stabilisce quello che deve o non deve essere pubblicato consigliandosi con il redattore capo e i capiservizio.
Questi sono giornalisti che dirigono i settori in cui è diviso il giornale: esteri, interni, cronaca, ecc.
L'ultima parola è sempre del direttore.
Il redattore capo esegue le disposizioni del direttore e coordina il lavoro dei redattori. Stabilisce la lunghezza di ogni articolo ed è responsabile dei titoli e della impaginazione.

Il segretario di redazione mantiene contatti con i corrispondenti, gli inviati e i collaboratori. Il suo ufficio deve saper svolgere con rapidità i compiti più diversi: dal rilascio di un passaporto alla prenotazione di un posto in aereo.
I redattori ricevono, controllano, adattano, riscrivono i testi inviati dai corrispondenti o dalle agenzie.
Di solito questi articoli che sono il frutto di un lavoro collettivo non sono firmati.
Molti articoli però hanno la firma dell'autore che può essere un redattore o un corrispondente del giornale, un inviato speciale o un collaboratore più o meno abituale.
Vi sono giornalisti famosi; la loro firma è un elemento di richiamo per i lettori.



A mano a mano che arrivano le notizie e che gli articoli sono pronti il capo redattore segna su un facsimile delle pagine del giornale, il cosiddetto menabò, il posto in cui dovranno essere stampati i vari pezzi e le foto.
A margine annota le disposizioni per i redattori e per i tipografi. Stabilisce il corpo, cioè la grandezza dei caratteri tipografici di ogni articolo, il carattere (tondo, corsivo), ecc.



Il titolo vero e proprio può essere preceduto dall'occhiello, una frase che inquadra la notizia.

Dopo il titolo può esserci un breve riassunto dell'articolo: è il sommario o sottotitolo.

Occhiello

Non ci sono stati nè grossi intralci, nè sorverchie difficoltà

Fiacco l'ultimo rientro in ritardo i treni del Sud

Per una telefonata anonima che annunciava una bomba di « Ordine nero », bloccata per un'ora e mezzo la linea Milano-Piacenza - Inflitte dalla Polizia 59 multe

Sommario

Titolo

L'impaginazione consiste nella disposizione definitiva degli articoli e delle fotografie nelle varie pagine.
E' opera del redattore capo e di redattori specializzati.

Vi sono termini precisi per indicare la posizione di ogni pezzo sulla pagina.

L'articolo che apre una pagina, a sinistra, è detto apertura.
L'articolo in alto a destra è detto spalla.
Quello centrale taglio alto.

IL GIORNO

Oggi il Senato vota la fiducia

Rumor: risanare i servizi pubblici

La vedova in lacrime ha dato l'annuncio alla TV

PERON È MORTO - Isabelita nuovo presidente argentino

NIXON-BREZNEV

Forse un accordo sugli anti-missile

Intervista dopo i clamorosi casi delle posta mandata al macero

Togni scarica tutte le colpe «Farò saltare molte teste»

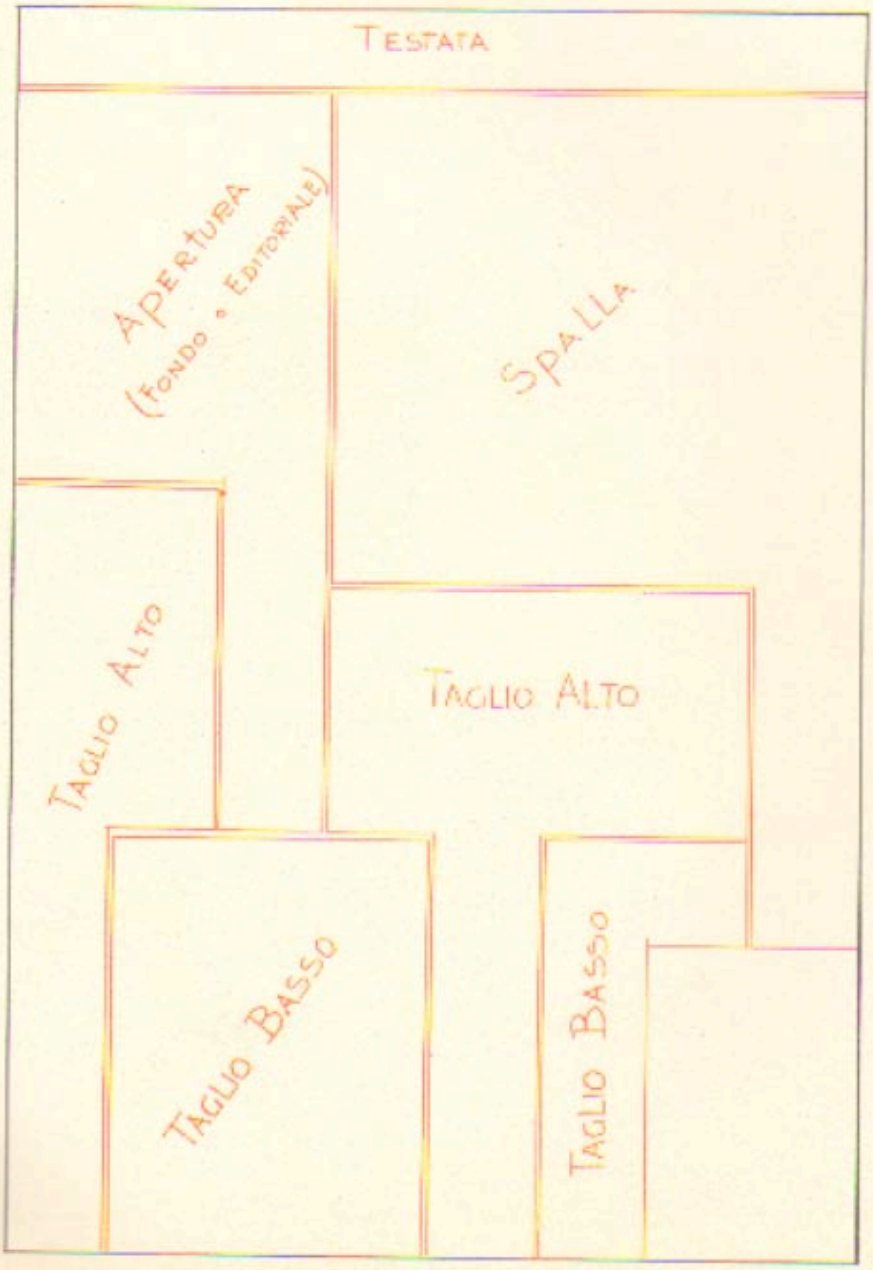
Forse un sicario l'assassino della madre di Luther King

Così, per Mina siamo tranquilli

CARNIA

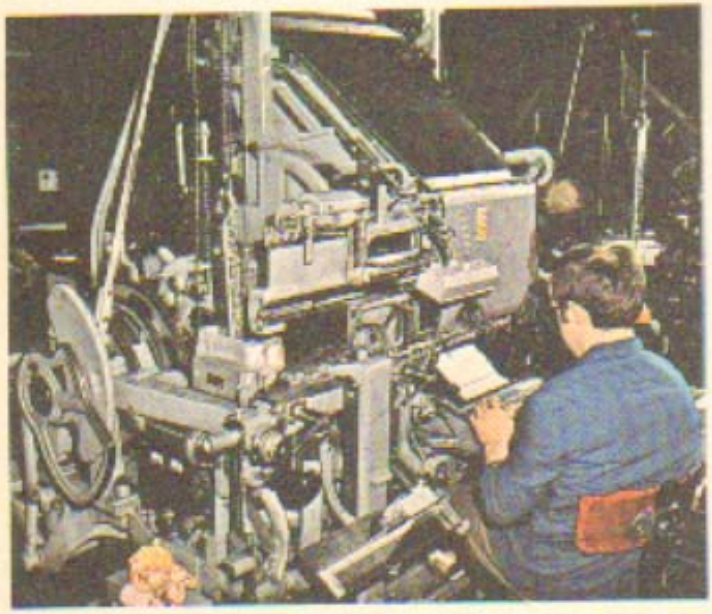
COMUNICATO

Tagli bassi sono chiamati gli articoli minori disposti in basso.
L'apertura della prima pagina è chiamata anche articolo di fondo o editoriale. Esso di solito è firmato dal direttore o da un giornalista autorevole. Anche quando non è firmato esprime la linea politica del giornale. Più che un articolo d'informazione è un articolo di commento o di opinione.

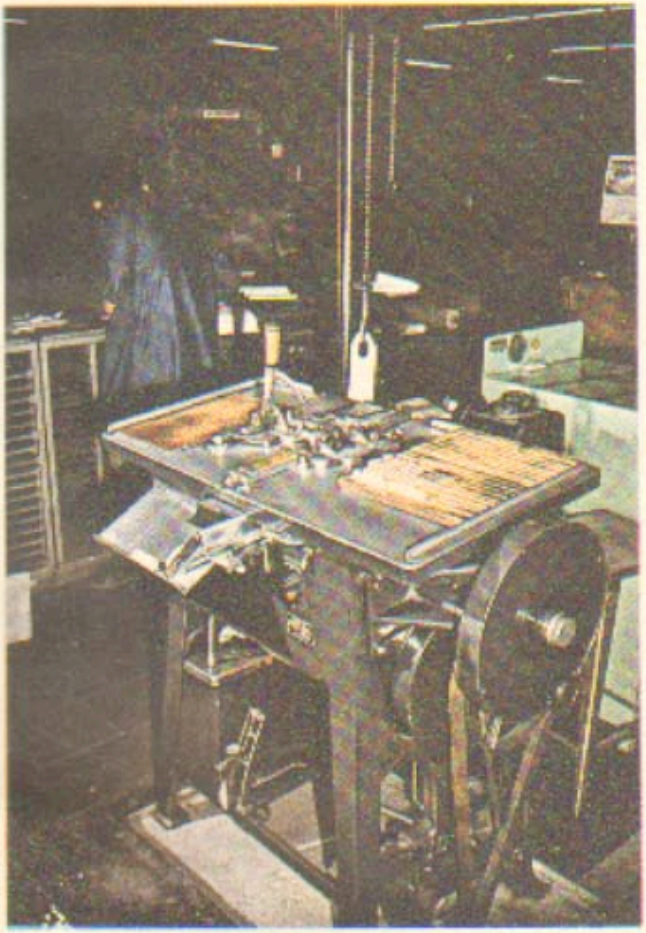


Gli articoli battuti a macchina e completi di titoli ed eventuali fotografie vengono portati in tipografia.
Qui un operaio tipografo li batte sulla linotype.

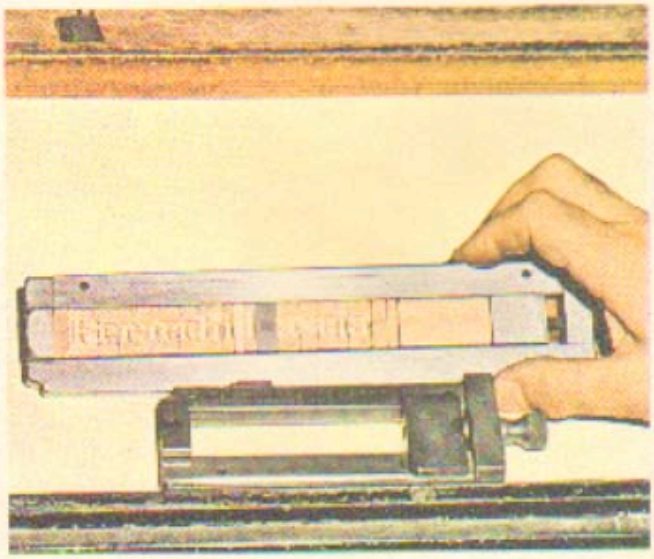
La linotype è una macchina tipografica a tastiera, una specie di macchina da scrivere. Battendo i tasti si compongono le lettere su un pezzo di piombo delle dimensioni di una riga della colonna di giornale. Le varie righe legate insieme formano le colonne di stampa.



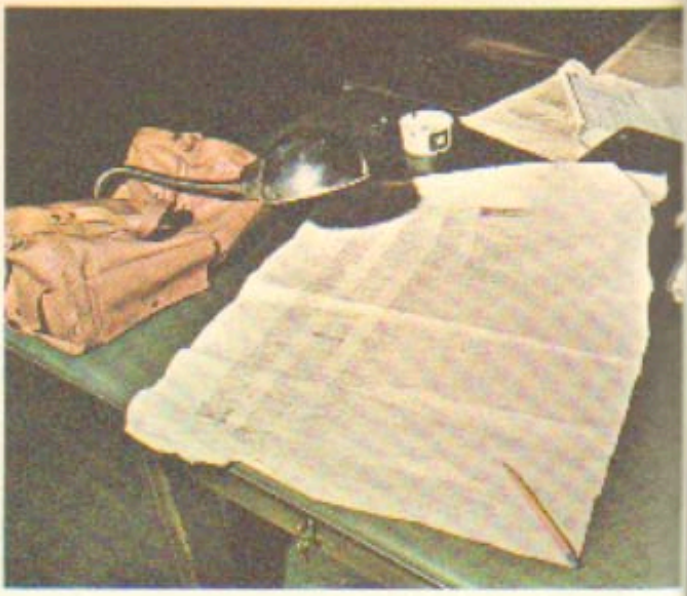
Per le fotografie vi è un sistema speciale di incisione su lastre di zinco.

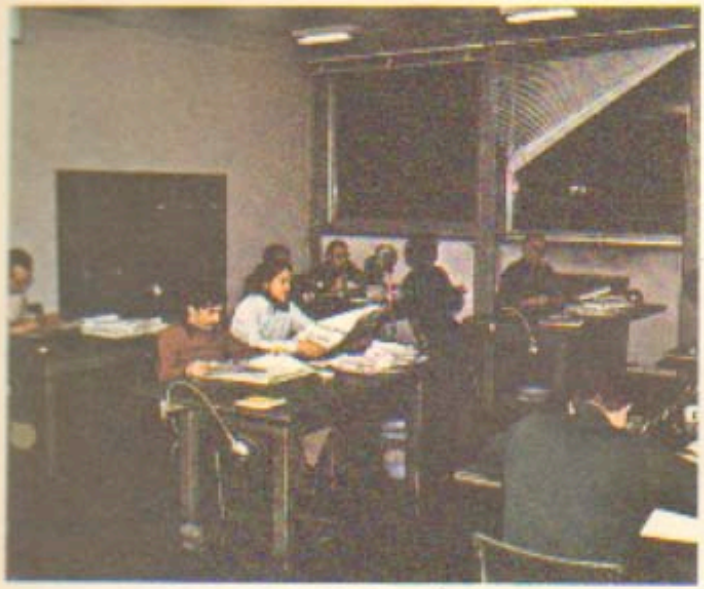


Una macchina speciale, chiamata titoliera, compone i titoli in caratteri più grandi.



Sulle colonne di piombo si passa una mano di inchiostro, vi si preme sopra un foglio bianco e si ottiene una bozza stampata dell'articolo.
A questo punto entrano in azione i correttori che rileggono attentamente le bozze degli articoli e segnano a margine gli errori di stampa.





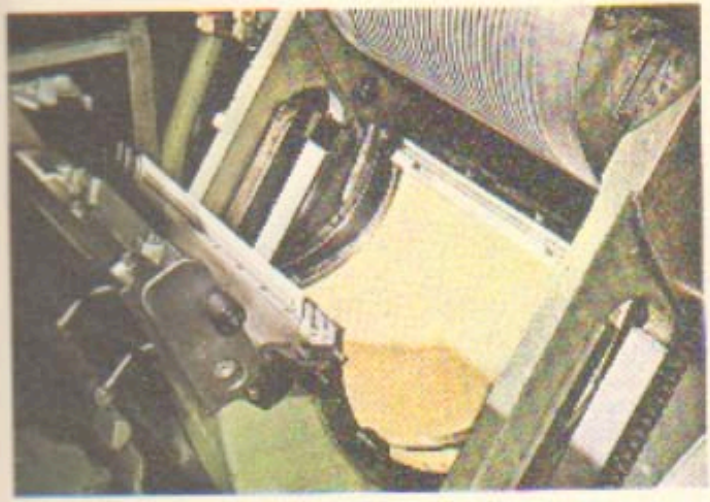
Le righe dove sono stati trovati errori vengono tolte dalla colonna di piombo, composte di nuovo alla linotype e ricollocate al loro posto.

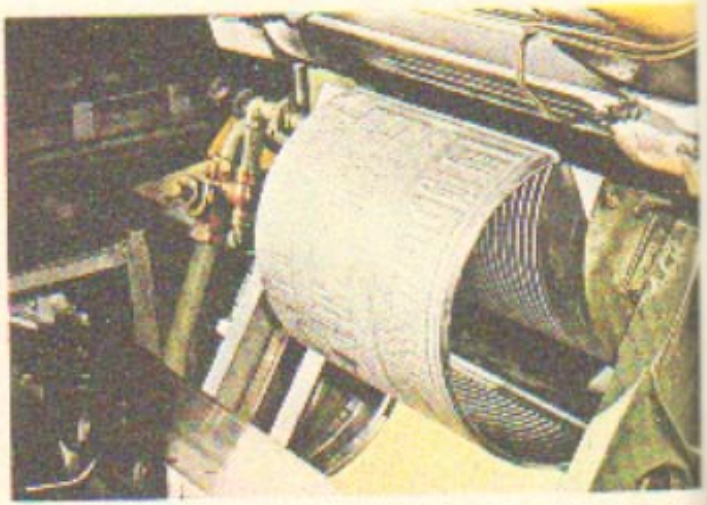
Le colonne di piombo vengono disposte, secondo l'impaginazione stabilita precedentemente, su un telaio dotato di morsetti che servono per tenerle compatte.
Ogni telaio contiene una pagina del giornale.

Da questi piombi col sistema usato per avere la bozza degli articoli si ottiene la bozza dell'intera pagina chiamata bozzone.
I correttori controllano ancora che non sia sfuggito qualche errore.

Il telaio con il piombo della pagina viene inserito in una macchina, su cui viene pressato un foglio di materiale speciale, il flano.

Il flano resta inciso dai caratteri in rilievo del piombo.



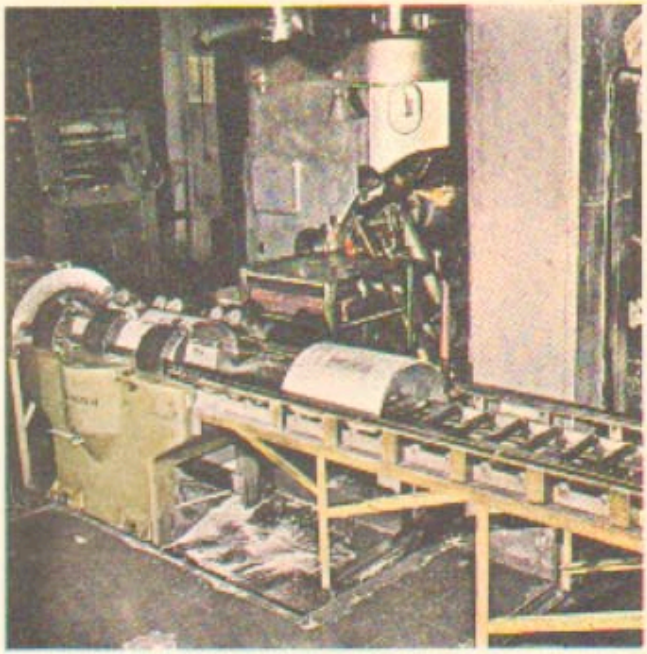


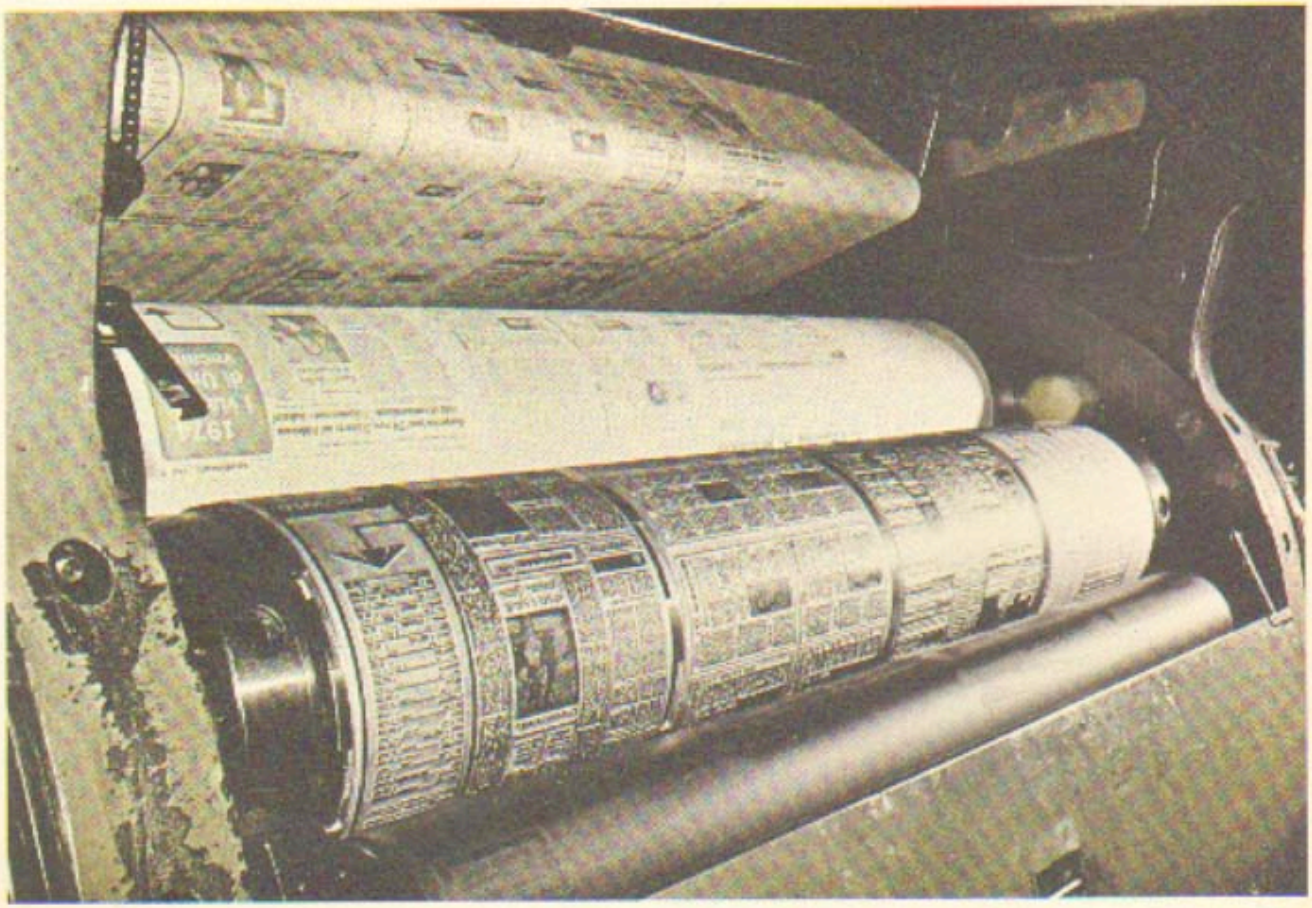
Sul flano, posto su una specie di conchiglia, viene colato del piombo.

Le lastre curve di piombo vengono montate sulla rotativa.

La rotativa è una macchina enorme e molto complessa che compie tutte le operazioni di stampa.

Una rotativa costa più di un miliardo.

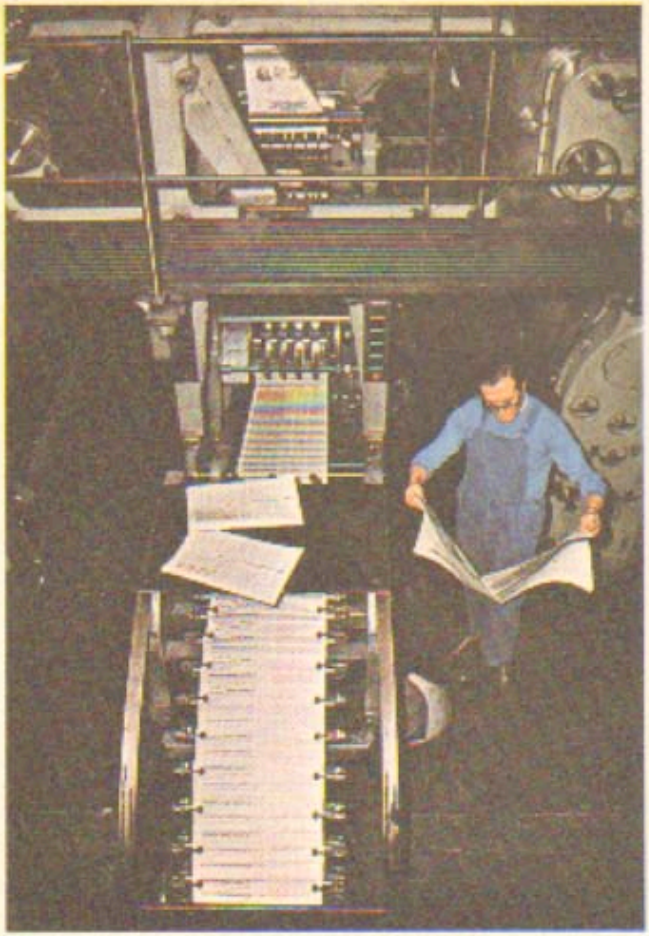




Per stampare un giornale occorre un'enorme quantità di carta. I rotoli di carta accatastati nel magazzino vengono montati sui rulli che portano alla rotativa.

La carta si srotola, entra nella rotativa e viene stampata a contatto con le lastre di piombo inchiostrate.

La carta stampata viene tagliata in fogli che vengono automaticamente messi insieme secondo l'ordine stabilito e poi piegati.



Dalla rotativa le copie del giornale escono a velocità vertiginosa, circa 70-80.000 copie all'ora.
Il giornale è fatto.

E' ancora notte quando le copie del giornale, impacchettate, partono in treno, aereo, auto per essere distribuite alle edicole.

E' necessaria una rapida distribuzione perchè il giornale dura un giorno e poi non serve più.
I giornali del mattino sono in vendita alle prime luci del giorno.
Altri, detti della sera, vengono stampati nella mattinata e messi in vendita nel pomeriggio.
Non tutte le copie stampate, cioè la tiratura, sono vendute. Normalmente le copie non vendute, cioè la resa, sono il 15-20% della tiratura.

I giornali di"informazione"si dicono indipendenti ma non lo sono. Infatti hanno un padrone.
Sono proprietà di grandi gruppi economici, di industriali o petrolieri.
Questi padroni hanno interesse a dare le notizie in un certo modo o a non darle affatto se possono essere pericolose per loro.
Si servono dei loro giornali non tanto per dare informazioni ai lettori quanto per convincerli ad accettare le loro idee e la loro politica.
E' quello che si chiama **formare l'opinione pubblica.**

In Italia i principali giornali di informazione sono stati comprati da pochi uomini o gruppi di potere. E' il fenomeno della concentrazione delle testate.

PROPRIETA' DEI MAGGIORI QUOTIDIANI ITALIANI NEL 1973

LA STAMPA

Fiat

CORRIERE DELLA SERA

Famiglia Crespi, Fiat, Moratti (petroliere)

Il Messaggero

IL SECOLO XIX

Rusconi (editore proprietario di diversi periodici legato al petroliere Monti)
· Famiglia Perrone

IL GIORNO

IL TEMPO

ENI (Ente di Stato che opera nel settore petrolio)

LA NAZIONE

il Resto del Carlino

A. Monti (petroliere)

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

IL MATTINO

Banco di Napoli

Le aziende giornalistiche sono spesso in passivo, cioè non ricavano dalle vendite abbastanza per rifarsi delle spese. Sono così indispensabili gli incassi della pubblicità a pagamento.
Ma i grandi gruppi economici danno la pubblicità solo ai giornali amici o comunque a quei giornali dai quali non debbono temere attacchi.
In tal modo quasi tutti i grandi giornali di "informazione" sono sovvenzionati da grandi gruppi economici e perciò non sono liberi di scrivere la verità, quando la verità è sgradita ai finanziatori.

Vi sono vari modi per ingannare i lettori e far loro accettare il punto di vista dei padroni del giornale.

Alcuni di questi modi sono grossolani:

— si può pubblicare una notizia completamente falsa

E' quanto ha fatto ad esempio il quotidiano "La notte" con questa notizia

DA OPERAI DELLA SALAMINI

Occupate a Parma le sedi della DC del PSI e del PCI!

L'occupazione della sede del PCI è una aggiunta del redattore.
Come si può vedere da un altro giornale le sedi occupate erano state solo due: quella della DC e del PSI.

CLAMOROSA PROTESTA DELLE MAESTRANZE DELLA SALAMINI A PARMA

Occupate le sedi della DC e del PSI

L'iniziativa motivata dal mancato incontro interministeriale per risolvere la crisi - Migliorano le condizioni degli agenti feriti nell'incidente stradale

"La notte" che è un giornale di destra ha tentato di far vedere che la rabbia della gente non era rivolta solo contro partiti di governo come la DC e il PSI ma anche contro il PCI che è un partito che difende gli interessi dei lavoratori. Si cercava così di screditare l'immagine del PCI di fronte ai lavoratori.

— si può ignorare un avvenimento sgradito

E' quanto ha fatto ad esempio "Il Corriere della Sera" nella cronaca della cerimonia di commemorazione delle vittime di una strage fatta dai fascisti. Quasi tutti gli altri giornali, come "Il Giornale", avevano riportato la notizia che le autorità intervenute alla cerimonia erano state fischiate dai lavoratori. Del resto anche i telespettatori avevano avuto modo di sentire quei fischi durante la telecronaca diretta il giorno prima.

Urla e fischi a Bologna contro i politici ai funerali delle vittime dell'attentato

Il capo dello Stato, il presidente del consiglio e il segretario della Dc accolti inurbanamente dalla piazza - Settantamila persone al rito per la strage dell'Italicus

Ma "Il Corriere della Sera", un giornale che sostiene il governo, non voleva che i suoi lettori sapessero che le massime autorità dello Stato erano state fischiate ed ha soppresso la notizia. Per "Il Corriere della Sera" la cerimonia di commemorazione era stata calma e pacata.

I FUNERALI DELLE VITTIME DELLA STRAGE

Centomila a Bologna per l'estremo omaggio

La commozione della folla, presenti Leone e le più alte cariche dello Stato - Il sindaco Zangheri: «La Costituzione è l'arma per combattere il fascismo» - Il cardinale Poma: «Auspichiamo l'ora della giustizia»

Altri sistemi sono più sottili, ma non meno pericolosi:

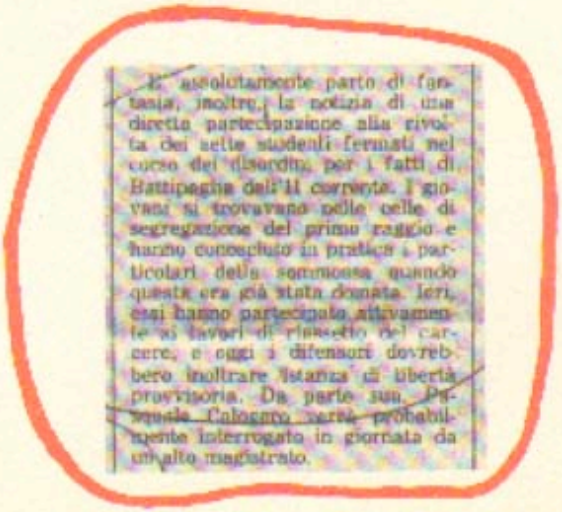
- si può pubblicare una notizia sgradita ai padroni in modo che essa risulti praticamente incomprensibile ai lettori
- si può pubblicare la notizia correttamente, ma commentandola in modo da cambiarne completamente il significato
- si può "nascondere" la notizia in una pagina interna in modo che il lettore frettoloso non la trovi facilmente.

Quando nelle carceri di San Vittore scoppiò una rivolta, "Il Corriere della sera" non ebbe dubbi su chi fossero i caporioni e uscì con questa notizia.

GIA' IDENTIFICATI SETTE CAPI DELLA SOMMOSSA

Filmata tutta la rivolta di San Vittore

Ma non era vero niente.
Un altro giornale di Milano riconobbe che i presunti caporioni non c'entravano per nulla.



E' assolutamente parto di fantasia, inoltre, la notizia di una diretta partecipazione alla rivolta dei sette studenti fermati nel corso dei disordini per i fatti di Battipaglia dell'11 corrente. I giovani si trovavano nelle celle di segregazione del primo raggio e hanno conosciuto in pratica i particolari della sommossa quando questa era già stata domata. Ieri, essi hanno partecipato attivamente ai lavori di rinascita del carcere, e oggi i difensori dovrebbero inoltrare istanza di libertà provvisoria. Da parte sua, Pasquale Cologero verrà probabilmente interrogato in giornata da un alto magistrato.

"Il Corriere della sera" fu costretto a smentire la notizia.

I sette estremisti - Nella giornata di ieri, Pasquale Calogero, che visse all'interno del primo raggio tutte le fasi della furiosa rivolta ha confermato al sostituto procuratore della Repubblica, dottor Sinagra, quanto aveva dichiarato nel corso di un'intervista. Una delle sue affermazioni, quella di «aver avuto l'impressione» che a fomentare la rivolta siano stati i sette estremisti arrestati venerdì scorso per i tumulti in piazza del Duomo, è stata contestata da più parti. I patroni dei sette hanno negato ogni partecipazione alla rivolta da parte dei loro assistiti. La direzione del carcere e il cappellano hanno dichiarato che lunedì sera i sette si trovavano in celle di isolamento. Parlando con il magistrato, il dottor Pasquale Calogero (laureato in giurisprudenza ma radiato dall'albo professionale in seguito alla condanna per la quale venne arrestato) ha detto

I fanatici «sette» - «Lei, avvocato, sa quali sono stati i capi della rivolta e chi l'ha fomentata?».

Avvocato Calogero: «Posso esprimere solo un'impressione personale: secondo me i veri capi della sommossa sono stati i sette estremisti incarcerati venerdì scorso, dopo i disordini in centro per i fatti di Battipaglia. Hanno aizzato gli altri garantendo che, in caso di rivolta, sarebbero affluiti rinforzi di rivoluzionari dall'esterno con bombe Molotov. Durante la rivolta quei sette erano scatenati».

Come si vede la smentita è contenuta in poche righe nel corso dell'articolo mentre la notizia era data il giorno prima nel titolo a cinque colonne.
Il lettore frettoloso che era stato colpito dalla notizia falsa nel titolo si sarà lasciato probabilmente sfuggire la smentita.
In questo modo il quotidiano può dire di aver corretto l'errore ma in pratica ha raggiunto lo scopo di far arrivare alla maggioranza dei lettori solo la notizia falsa.

In Italia il giornale è poco letto.
Le cause della scarsa diffusione dei giornali in Italia sono tante:
sono ancora numerose le persone che non sanno leggere o che non hanno l'abitudine di leggere
i giornali italiani adoperano spesso un linguaggio troppo difficile.
i giornali italiani sono in gran parte proprietà di persone o di gruppi che non vogliono informare onestamente il pubblico e perciò suscitano nel pubblico diffidenza o indifferenza.

Proprio perchè il giornale è uno dei fondamentali strumenti di comunicazione è necessario che tutti fin da giovani imparino ad usarlo.

La sede adatta per questa educazione alla lettura e alla comprensione del giornale dovrebbe essere la scuola.
Per questo gli studenti devono rivendicare il diritto a portare il giornale a scuola e servirsene per le attività di studio e di ricerca.

per leggere □ per fare

c'era una volta un'isola
come si fanno i bambini
il mistero del parco
le paure dei bambini
vent'anni di fascismo
l'inchiesta della prima a
come si educano gli adulti
i bambini raccontano
quel brutale finalmente!
la malavita
questa è una città
una lotta operaia
le notizie del giorno

18.00